

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il capitano dei carabinieri che ha sconfitto il covid-19

Marco Tajè · Tuesday, May 19th, 2020

Domenico Cavallo, il capitano della stazione dei carabinieri di Legnano, protagonista di un **servizio del Tg1** delle 13.30 di oggi, martedì 19 maggio. La sua storia di persona guarita dal covid-19 è arrivata alle cronache nazionali anzitutto per una lettera pubblicata in questi giorni dal **Corriere della Sera**. Un ringraziamento a quanti l'hanno curato e aiutato ad uscire dal tunnel del virus. **Il dott. Paolo Viganò**, responsabile del reparto malattie infettive, medici e infermieri dell'ospedale di Legnano.

E' commosso il capitano, particolarmente apprezzato in città per la professionalità che unisce a una profonda umanità, mentre parla alla giornalista del Tg1: «E' stata dura, ma ce l'abbiamo fatta – spiega il capitano Cavallo – le vostre cure mi riportano a casa. Ed io vado, fiero, felice.... ma **non vi dimentico** perché ho imparato da voi la forza che deriva dal coraggio vero, quello dei gesti semplici di chi sa ma non si ferma, di chi è cosciente del pericolo, ma non arretra, di chi prende la responsabilità con le mani fasciate da due paia di guanti e la fa sua, la affronta perché sa che è un dovere.

Per il servizio del Tg1, [cliccare qui](#)

Qui sotto la lettera apparsa sul Corriere della Sera

«GRAZIE PER AVERMI SALVATO NON VI DIMENTICHERÒ MAI»

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a

«Lo dico al Corriere»
Corriere della Sera
via Solferino, 28
20121 Milano
Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it
letterealdocazzullo
@corriere.it



Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»



@corriere

Carli lettori,

Questa domenica non posso che cedere il mio spazio al capitano del carabinieri Domenico Cavallo. Questa è la lettera che ha scritto ai medici e agli infermieri dell'ospedale di Legnano — in particolare al professor Paolo Viganò e alla sua équipe — che l'hanno salvato dal Covid. Mi arriva da un amico infettivologo, e la pubblicazione è autorizzata dall'autore. Mi pare la testimonianza migliore dell'umanità dei medici, degli infermieri, e di carabinieri e poliziotti: tutte categorie in prima linea nella lotta alla pandemia, il cui impegno non è retribuito e talora non è riconosciuto abbastanza.

«Vado via, salvo. A tutti i medici, agli infermieri, agli operatori, a tutti coloro che in queste corsie stanno rimodellando la propria anima... Volevo raccontarvi cosa si prova a dovervi lasciare, cosa si prova ad avere la dolce consapevolezza che è andata bene, che si è salvi, che si torna a casa, che si dovranno, potranno mantenere tutte le promesse fatte, che si aspetta con ansia il momento in cui gli occhi potranno nuovamente perdersi in

dei figli, che si piangerà ancora tanto, ma di sola e pura gioia. È tutto bellissimo, ciononostante non riuscirò ad andare via senza girarmi a guardarvi, senza sperare che i vostri occhi mi accompagnino in questo mio ritorno, senza la consapevolezza di lasciarvi qui a lottare per tutti, con tutto quello che avete e con ciò che non avete.

Ho potuto vivere sulla pelle la profondità dei vostri sguardi, l'unica cosa che mascherine, cuffie, camici, lasciavano "liberi", la forza di quegli sguardi, il coraggio che sapevano trasmettere. Non ho mai detto "No" non ho mai detto "Non voglio".... ed ogni volta che mi arrivavano i vostri messaggi mi si riempiva il cuore!

È stata dura sì, ma ce l'abbiamo fatta, le vostre cure mi riportano a casa. Ed io vado, fiero, felice... ma non vi dimentico perché ho imparato da voi la forza che deriva dal coraggio vero, quello dei gesti semplici di chi sa ma non si ferma, di chi è cosciente del pericolo ma non arretra, di chi prende la responsabilità con le mani fasciate da due paia di guanti e la fa sua, la affronta perché sa che è un suo dovere. Credo che non sarei

to senza la consapevolezza che voi lottavate con me come avete fatto e fate con ognuno di noi. È stata dura, difficile, a volte spaventoso, ma voi siete riusciti ad insegnarmi le cose, i modi, a sostenermi con la discrezione degli Angeli Custodi.

Vedevo il vostro rammarico quando le cose andavano male, la vostra dolcezza, ho sentito le vostre carezze, le vostre mani stringere le mie quando mi hanno portato via. Mi avete chiesto di essere forte e io ho provato ad esserlo, ho provato a essere concentrato sull'obiettivo, su ogni singolo compito che mi veniva assegnato... In verità io non lo avrei detto mai "dovere"; ma me lo avete detto voi, a testa bassa, ogni volta che provavo a dirvi grazie, ogni volta che provavo a dirvi quanto vi ammiro, che riconoscevo la grandezza della vostra battaglia umana e professionale. È il nostro dovere, mi avete ripetuto sempre. E di fronte a questo giuramento io, noi, tutti, non possiamo che inchinarci e dirvi grazie, di tutto, per tutto, per sempre. Io tornerò presto, spesso... e sempre col cuore eternamente grato».

Domenico Cavallo,

This entry was posted on Tuesday, May 19th, 2020 at 5:09 pm and is filed under [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.